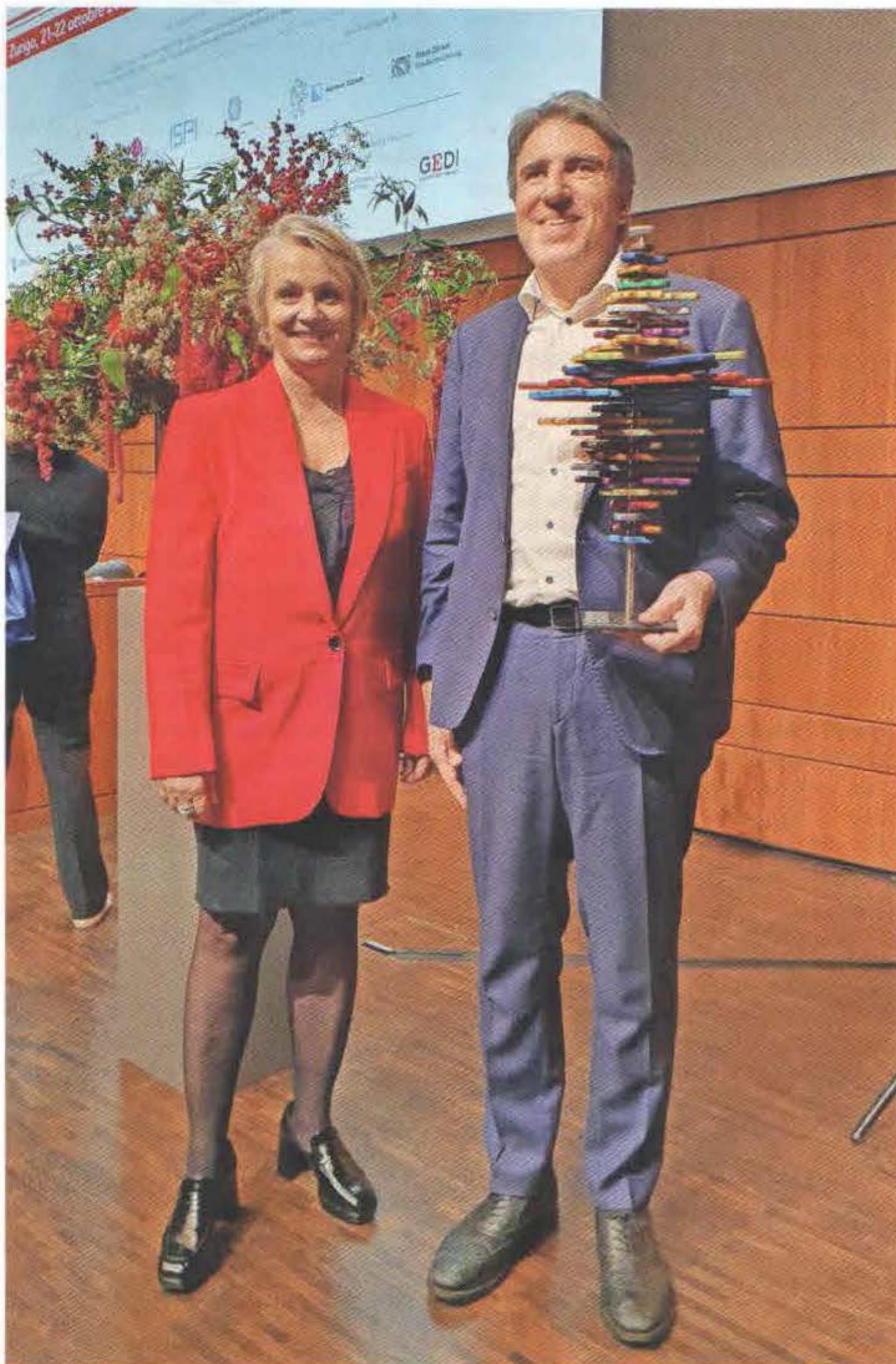


# «L'insegnamento delle lingue permette di conoscersi meglio»

Il Forum per l'italiano in Svizzera promuove la lingua e la cultura italiana nel quadro del plurilinguismo elvetico e si è aggiudicato il Premio per il federalismo 2022. Intervista a Diego Erba, coordinatore del Forum.



*Il consigliere di Stato ticinese Manuele Bertoli, presidente del Forum per l'italiano in Svizzera, insieme alla consigliera di Stato neocastellana Florence Nater, presidente della Fondazione ch. La consegna del trofeo del Premio per il federalismo 2022 si è svolta il 21 ottobre nell'ambito di un evento ufficiale di dialogo tra Svizzera e Italia.*

Fotografia: mad/Fondazione ch

In Svizzera, la conoscenza delle lingue nazionali è promossa e sancita dalla legge. Il plurilinguismo è iscritto nella Costituzione federale e praticato più o meno quotidianamente da gran parte della popolazione. Il Forum per l'italiano in Svizzera si impegna per una corretta collocazione dell'italiano nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera. Istituito nel 2012, 38 organizzazioni attive in questo ambito hanno ad oggi aderito al Forum.

**Diego Erba, quali sono gli obiettivi del Forum per l'italiano in Svizzera?**

**Diego Erba:** Il Forum ha lo scopo di promuovere l'italiano e la sua cultura al di fuori della Svizzera italiana. Infatti, il maggior numero di italofoni risiede oltre Gottardo. Per disporre di dati aggiornati, nel 2019 il Forum ha promosso la ricerca «La posizione dell'italiano in Svizzera», che traccia l'evoluzione dell'italiano nel contesto del plurilinguismo svizzero dal 2012 – anno d'istituzione del Forum – al 2020. Ne esce un quadro fatto di luci e ombre. È proprio nella Svizzera tedesca e nella Svizzera francese che occorre intensificare gli sforzi affinché l'italiano come terza lingua nazionale non sia dimenticato.

**Quest'anno, il Forum si è aggiudicato il Premio per il federalismo della Fondazione ch, che viene conferito a cadenza annuale a personalità o organizzazioni che contribuiscono a rafforzare il federalismo e la coesione nazionale. Cosa rappresenta questo premio per l'attività del Forum?**

Il Premio per il federalismo ci incoraggia a proseguire il nostro lavoro con determinazione poiché, come ha scritto la giuria della Fondazione ch, questo riconoscimento ricompensa «il contributo della popolazione italofona alla coesione nazionale che ogni giorno costruisce ponti tra le lingue e le culture in ogni parte del paese».

## L'attività del Forum tocca anche il livello comunale?

Nel settore dell'insegnamento anche i comuni possono essere coinvolti nella promozione della lingua e cultura italiana. In Svizzera i comuni e i cantoni fruiscono di un'ampia autonomia, soprattutto nella scuola dell'obbligo. Al di fuori della Svizzera italiana spetta loro offrire agli scolari i corsi facoltativi d'italiano. L'insegnamento delle lingue nazionali rafforza nei giovani il plurilinguismo e permette alle diverse comunità linguistiche di conoscersi meglio. In questo senso i comuni possono fare molto affinché le lingue nazionali – e non solo l'inglese! – siano insegnate. Un altro ambito d'intervento comunale è la messa a disposizione di aule per i corsi d'italiano promossi dalle autorità italiane e frequentati da oltre 10000 persone ogni anno.

## A proposito dell'insegnamento dell'italiano in Svizzera: qual è la situazione?

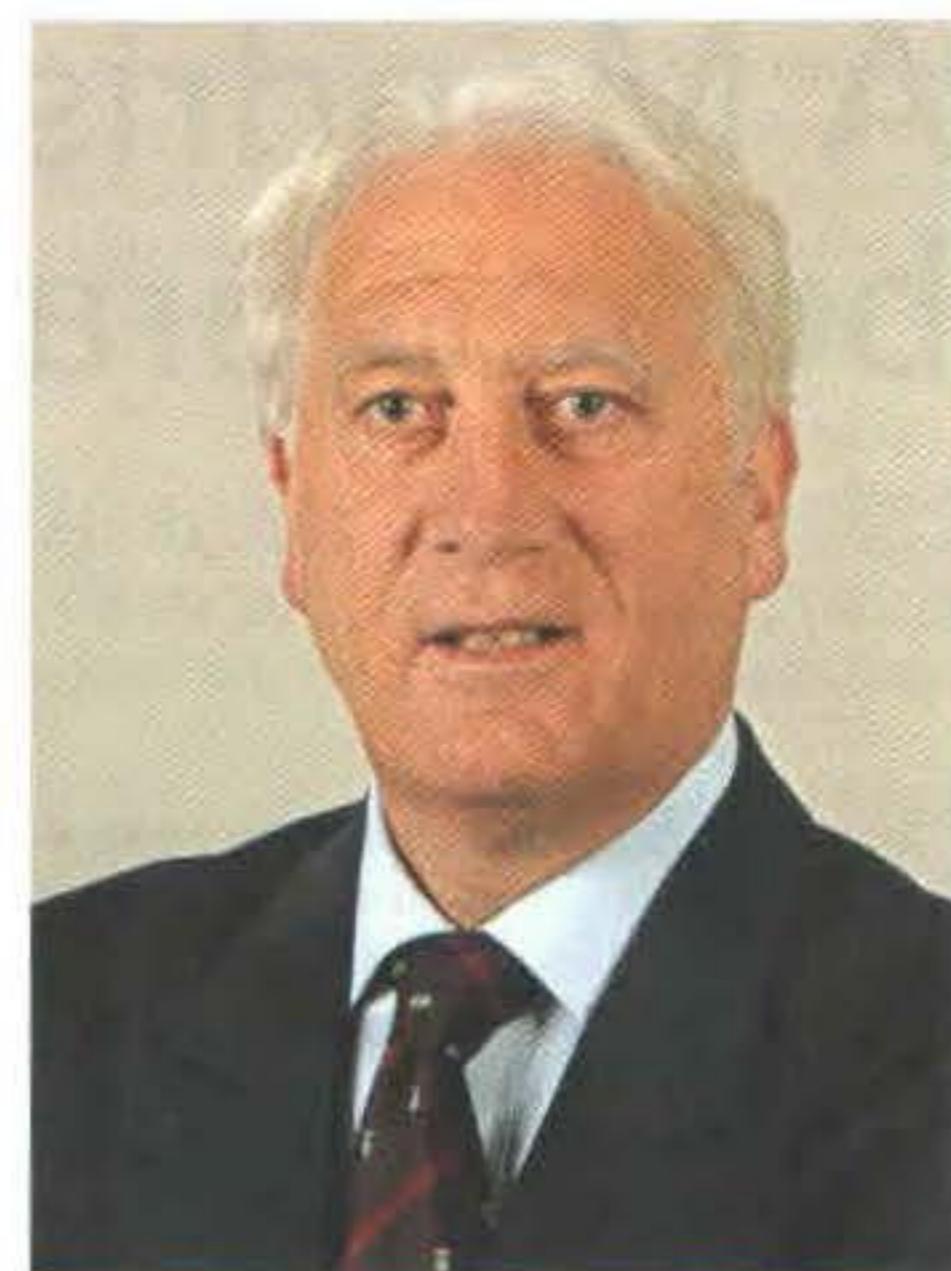
Ticino e Grigioni insegnano l'italiano sin dalla scuola elementare, mentre negli altri cantoni l'insegnamento generalmente è facoltativo nel livello secondario I, cioè negli ultimi anni della scuola dell'obbligo.

L'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (HarmonoS), entrato in vigore nel 2009, prescrive un'offerta appropriata d'insegnamento facoltativo di una terza lingua

nazionale durante la scuola obbligatoria. Per quanto concerne l'italiano, questa norma non sempre viene applicata. Fra i cantoni che hanno aderito a HarmonoS, ve ne sono alcuni che non offrono un insegnamento della lingua italiana, altri che ne delegano l'organizzazione alle scuole. A volte se il numero di allievi iscritti è contenuto, la scuola non lo organizza, anche per motivi finanziari.

A livello liceale, l'italiano deve essere offerto come disciplina fondamentale, secondo l'Ordinanza sulla maturità liceale. Nella Svizzera francese ciò avviene, mentre non è così in almeno un terzo dei licei della Svizzera tedesca.

Nel settore professionale, esclusi Ticino e Grigioni, sono pochi i cantoni che contemplano l'italiano nei loro programmi, e questo non favorisce gli scambi linguistici degli apprendisti.



*Diego Erba, coordinatore del Forum per l'italiano in Svizzera.*

Fotografia: mad

## La comunicazione digitale con i cittadini acquisisce un'importanza sempre maggiore. Ci sono dei margini di miglioramento per quanto riguarda l'accesso delle minoranze linguistiche ai canali di comunicazione delle istituzioni?

Per rispondere è sufficiente consultare i siti della Confederazione e dei cantoni. Non tutte le pagine web dell'amministrazione federale assicurano una completa presenza dell'italiano. Recentemente il Consiglio federale ha dichiarato che anche i Politecnici federali, e gli istituti afferenti, conformemente alla Legge sulle lingue, devono presentare tutto o parte delle informazioni sulle rispettive pagine web in italiano.

Per quanto riguarda i siti web ufficiali dei cantoni, ovviamente, la priorità è data alle rispettive lingue ufficiali. Nei Grigioni, dove l'italiano è lingua cantonale, esiste una versione italiana del portale cantonale. Va notato che i siti dei cantoni di Basilea Città e di Zugo offrono informazioni nelle tre lingue nazionali e in inglese.

Più in generale, ricordo infine che il rapporto del Consiglio d'Europa che valuta il rispetto della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie in Svizzera, apparso in settembre, evidenzia che «la Svizzera deve adottare ulteriori misure per promuovere l'uso della lingua italiana nella vita economica e sociale, compreso il settore pubblico». Ciò significa che Confederazione, cantoni e comuni possono fare ancora di più e meglio.

**Luisa Tringale**  
Responsabile progetti ambiti politici:  
asilo e migrazione, partecipazione  
Associazione dei Comuni Svizzeri

Informazioni  
[www.forumperlitalianoinsvizzera.ch](http://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch)

## Premio per il federalismo

La Fondazione ch conferisce il Premio per il federalismo a personalità o organizzazioni che si sono distinte per un forte impegno a favore della Svizzera federale, in ambito politico, civile, scientifico o culturale. Istituito nel 2014, il Premio è assegnato ogni anno ed è dotato di 10 000 franchi. Dal 2021 è attribuito sulla base di un invito a presentare candidature. Tra i vincitori del premio vi sono il Cirkus Knie, Arnold Koller, il progetto easyvote.

Le candidature per il Premio per il federalismo 2023 sono aperte e vanno presentate entro il 28 febbraio 2023 sul sito internet della Fondazione ch. È anche possibile proporre candidature di altre persone o organizzazioni. Una giuria composta da personalità del mondo politico, scientifico e culturale selezionerà i finalisti e attribuirà il premio al progetto migliore.

Informazioni: [www.chstiftung.ch/it/](http://www.chstiftung.ch/it/)

## Lingue minoritarie nazionali

I cantoni Ticino e Grigioni includono il territorio delle lingue minoritarie nazionali, l'italiano e il romanzo. L'italiano è lingua ufficiale in entrambi i cantoni, nei Grigioni insieme al romanzo e al tedesco. Il Governo del Canton Grigioni ha adottato una serie di misure per rafforzare il trilinguismo cantonale e promuovere la lingua romanza e italiana. Una di queste mi-

sure è l'istituzione nel 2021 del servizio «Amministrazione plurilingue» con lo scopo principale di rafforzare il plurilinguismo nell'Amministrazione cantonale. Questo servizio fornisce anche una consulenza a operatori esterni, tra cui i comuni, riguardo a questioni correlate all'attuazione della Legge sulle lingue.

# «La langue nous aide à mieux nous connaître»

Lauréat cette année du Prix du fédéralisme, le «Forum per l’italiano in Svizzera» encourage la langue et la culture italiennes dans le cadre du plurilinguisme helvétique. Entretien avec Diego Erba, coordinateur du forum.

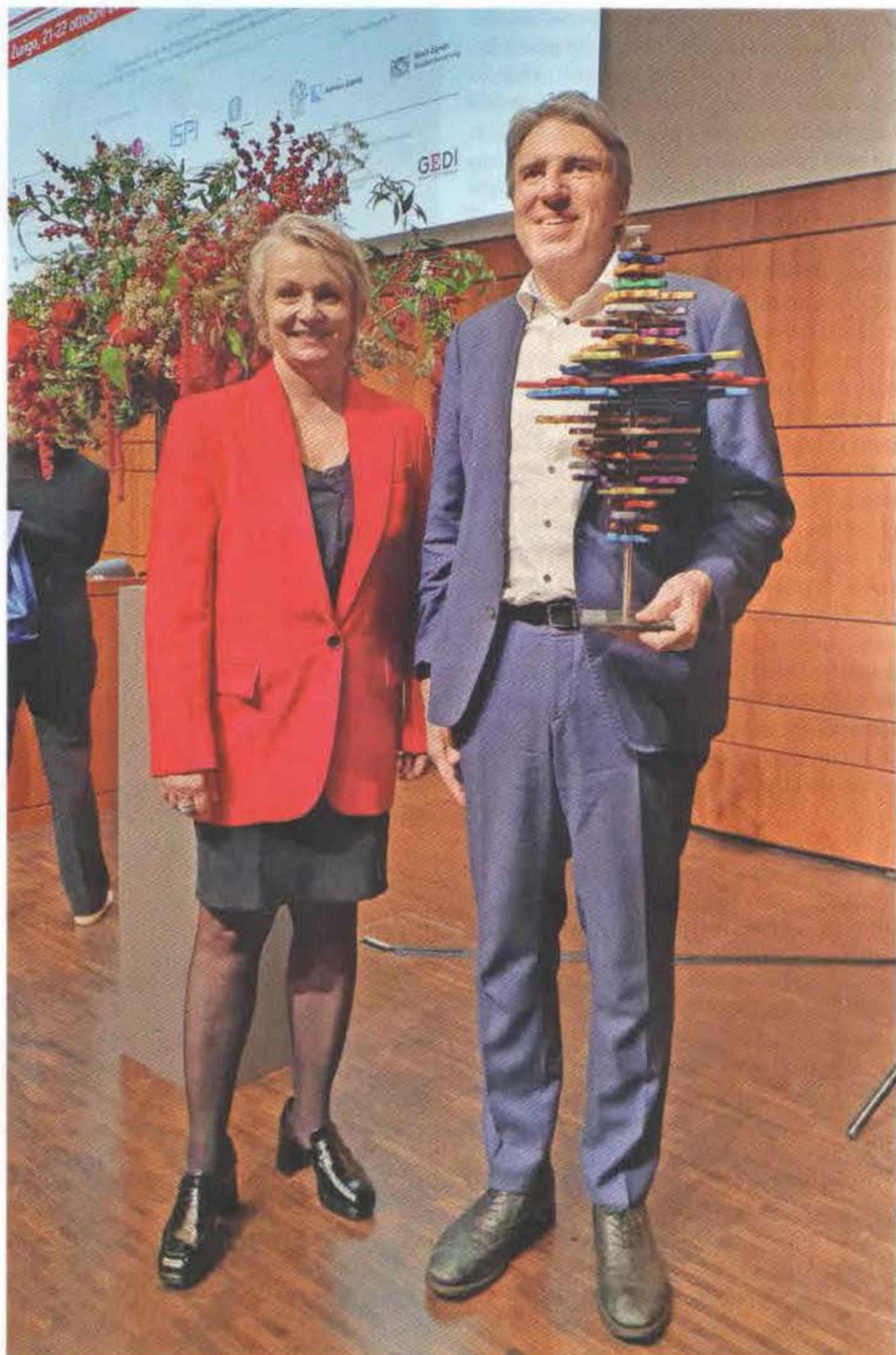
La connaissance des langues nationales n'est pas seulement encouragée en Suisse, elle est aussi ancrée dans la loi. Le plurilinguisme est inscrit dans la Constitution et est une réalité quotidienne pour de nombreuses personnes dans le pays. Le «Forum per l’italiano in Svizzera» œuvre en faveur du rayonnement de l’italien dans le cadre de ce multilinguisme garanti au niveau constitutionnel. Fondé en 2012, le forum regroupe aujourd’hui 38 organisations qui s’engagent en faveur de l’italien.

**Diego Erba, quels sont les objectifs poursuivis par le «Forum per l’italiano in Svizzera»?**

**Diego Erba:** Le forum a pour objectif d'encourager la langue et la culture italiennes en dehors de la Suisse italienne. Dans les faits, la plupart des italophones vivent de l'autre côté du Gothard. Afin de disposer de données actuelles, le forum a lancé en 2019 une étude sur la place de l’italien en Suisse, qui retrace l'évolution de l’italien dans le cadre du plurilinguisme suisse de 2012, date de la fondation du forum, à 2020. Les résultats sont ambivalents. En Suisse allemande et en Suisse romande, les efforts doivent être renforcés afin que l’italien, en tant que troisième langue nationale, ne soit pas oublié.

**Cette année, le forum a reçu le Prix du fédéralisme décerné tous les ans par la Fondation ch à une personnalité ou à une organisation qui contribue à renforcer le fédéralisme et la cohésion nationale. Que signifie ce prix pour les activités du forum?**

Le prix du fédéralisme nous encourage à poursuivre notre travail avec détermination. Car, comme l'a souligné le jury de la Fondation ch, cette distinction récompense la «contribution de la population italophone à la cohésion nationale, qui permet chaque jour de jeter des ponts entre les langues et les cultures dans toutes les parties du pays».



Le conseiller d'Etat tessinois Manuele Bertoli, président du «Forum per l’italiano in Svizzera», et la conseillère d'Etat neuchâteloise Florence Nater, présidente de la Fondation ch. La remise du Prix du fédéralisme 2022 a eu lieu le 21 octobre dans le cadre d'un colloque officiel italo-suisse à Zurich.

Photo: m&d/Fondation ch

### Le forum est-il aussi actif au niveau communal?

Dans le domaine de la formation, les communes peuvent aussi jouer un rôle pour promouvoir l'italien. En Suisse, les communes et les cantons bénéficient d'une certaine autonomie au niveau de l'école obligatoire. En dehors de la Suisse italienne, ils sont responsables de l'offre de cours facultatifs d'italien pour les écoliers et écolières. L'apprentissage des langues nationales favorise le plurilinguisme chez les jeunes et permet aux différents groupes linguistiques de mieux se connaître. Dans ce contexte, les communes peuvent faire beaucoup afin que les langues nationales, et pas seulement l'anglais, soient enseignées.

Les communes mettent par ailleurs déjà à disposition des salles de classe pour des cours d'italien qui sont encouragés par les autorités italiennes et auxquels participent chaque année plus de 10000 personnes.

### Qu'en est-il de l'enseignement de l'italien en Suisse?

Les cantons du Tessin et des Grisons enseignent déjà l'italien à l'école primaire. Dans les autres cantons, l'enseignement de l'italien est en règle générale facultatif au niveau du secondaire

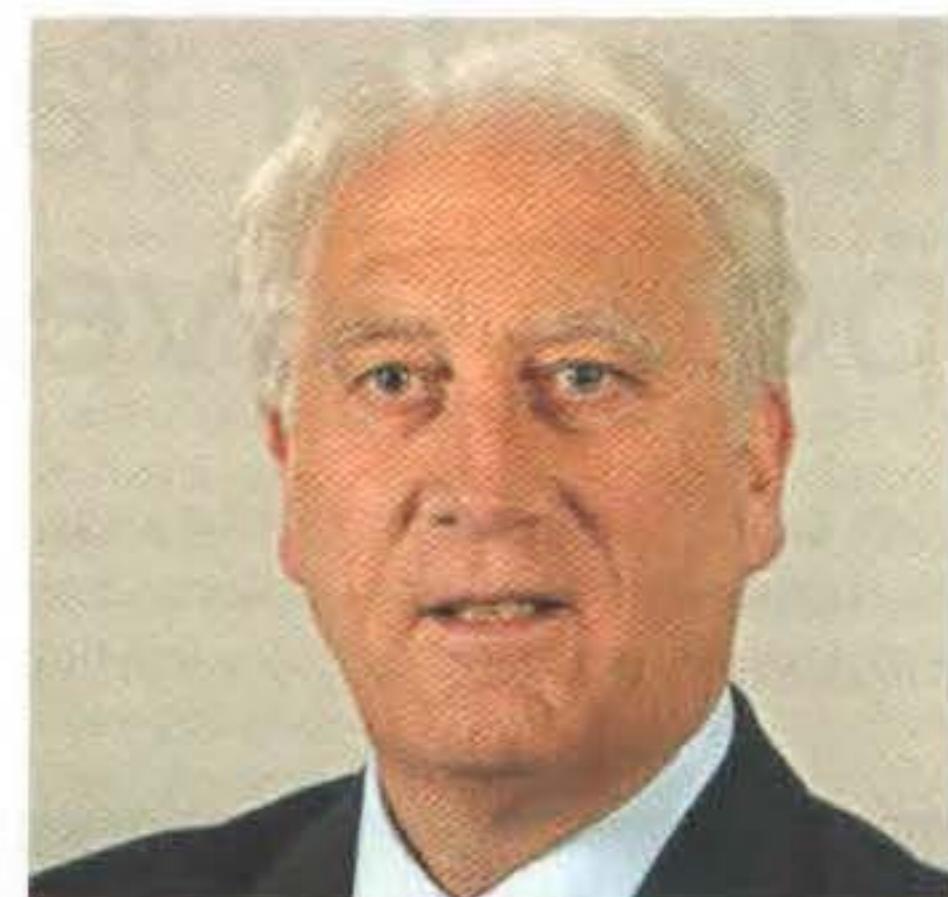
I, c'est-à-dire dans les dernières années de l'école obligatoire.

L'accord intercantonal sur l'harmonisation de la scolarité obligatoire (HarmoS) qui est entré en vigueur en 2009 prévoit l'enseignement facultatif approprié d'une troisième langue nationale à l'école obligatoire. En ce qui concerne l'italien, cette directive n'est pas toujours suivie. Parmi les cantons qui ont adhéré à HarmoS, certains n'offrent pas d'enseignement d'italien et d'autres en délaissent l'organisation aux écoles. Il peut arriver que des écoles ne proposent pas d'enseignement d'italien, parce que trop peu d'élèves se sont inscrits ou pour des raisons financières. Au niveau du secondaire II, c'est-à-dire dans les gymnases, l'italien doit être proposé en option spécifique, conformément à l'ordonnance sur la reconnaissance des certificats de maturité gymnasiale. En Suisse romande, cette disposition est appliquée, mais pas dans près d'un tiers des gymnases en Suisse allemande.

Dans le domaine de la formation professionnelle, peu de cantons, à l'exception du Tessin et des Grisons, intègrent l'italien dans leurs programmes d'études, ce qui n'encourage pas les échanges linguistiques entre les apprentis.

### La communication numérique avec les citoyennes et citoyens devient toujours plus importante. L'accès des langues minoritaires aux canaux de communication des autorités et des institutions peut-il être amélioré?

Un coup d'œil sur les sites de la Confédération et des cantons suffit pour répondre à cette question. Toutes les pages web de l'administration fédérale ne sont pas entièrement traduites en italien. Le Conseil fédéral a récemment déclaré que les Ecoles polytechniques fédérales et les Instituts qui leur sont associés devaient, conformément à la Loi sur les langues nationales, également rendre la totalité ou une partie des



Diego Erba, coordinateur du «Forum per l'italiano in Svizzera».

Photo: m&d

informations sur leurs sites Internet accessibles en italien.

Sur les sites des cantons, les langues qui y sont officielles ont bien sûr la priorité. Dans les Grisons, où l'italien est une langue officielle, le site Internet du canton dispose d'une version en italien. Bâle-Ville et Zoug offrent aussi des informations dans les trois langues nationales et en anglais.

De manière plus générale, j'aimerais rappeler le rapport du Conseil de l'Europe publié en septembre sur l'application de la Charte européenne des langues régionales ou minoritaires en Suisse. Ce rapport constate que «la Suisse doit prendre des mesures supplémentaires pour encourager l'utilisation de la langue italienne dans la vie économique et sociale, y compris dans le secteur public». Cela signifie que la Confédération, les cantons et les communes peuvent faire plus et mieux.

*Luisa Tringale*

*Responsable de projet secteurs politique d'asile et migration, participation  
Association des Communes Suisses*

*Traduction: Marie-Jeanne Krill*

### Informations

[www.forumperitalianoinsvizzera.ch](http://www.forumperitalianoinsvizzera.ch)

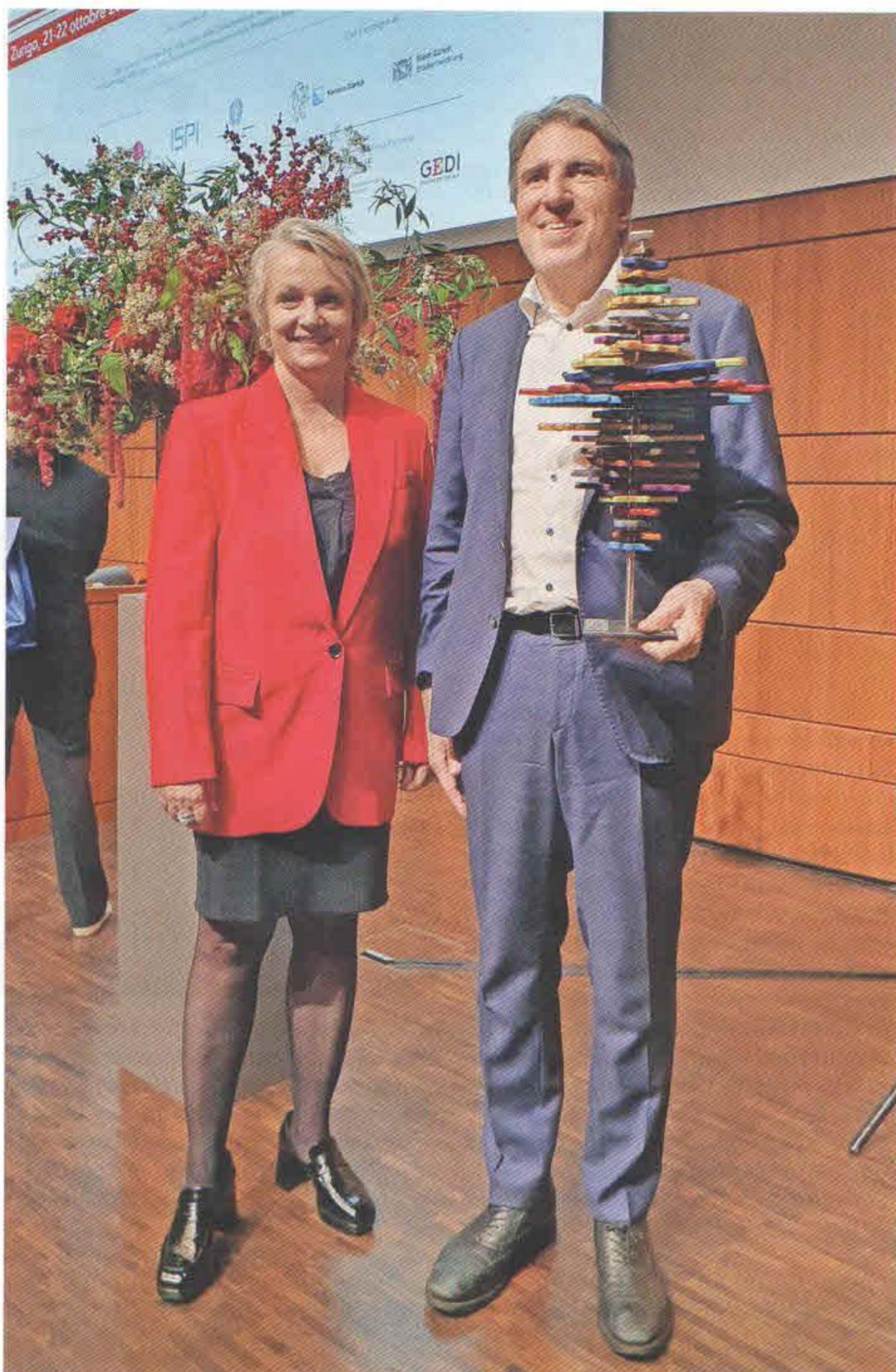
### Langues minoritaires nationales

Les cantons du Tessin et des Grisons englobent la région des langues nationales minoritaires que sont l'italien et le rhéto-romanche. L'italien est la langue officielle dans les deux cantons, dans les Grisons à côté du rhéto-romanche et de l'allemand. Le Gouvernement des Grisons a pris une série de mesures pour renforcer le trilinguisme du canton et encourager

le rhéto-romanche et l'italien. Une de ces mesures est la mise en place en 2021 du service spécialisé «Administration plurilingue», dont l'objectif principal est le renforcement du plurilinguisme dans l'administration cantonale. Ce service conseille aussi des entités extérieures, y compris les communes, sur des questions liées à l'application de la loi sur les langues.

# «Sprache hilft uns, uns besser kennenzulernen»

Das «Forum per l’italiano in Svizzera» gewinnt den Föderalismuspreis 2022. Es fördert die italienische Sprache und Kultur im Rahmen der schweizerischen Mehrsprachigkeit. Interview mit Diego Erba, dem Koordinator des Forums.



Der Tessiner Staatsrat Manuele Bertoli, Präsident des «Forum per l’italiano in Svizzera», und die Neuenburger Staatsrätin Florence Nater, Präsidentin der ch Stiftung. Die Verleihung der Trophäe des Föderalismuspreises 2022 fand am 21. Oktober anlässlich einer offiziellen italienisch-schweizerischen Dialogveranstaltung in Zürich statt.

Bild: zvg/ch Stiftung

Die Kenntnis der Landessprachen wird in der Schweiz nicht nur gefördert, sondern ist auch gesetzlich verankert. Die Mehrsprachigkeit ist in der Verfassung festgeschrieben und für zahlreiche Menschen im Land Alltag. Das «Forum per l’italiano in Svizzera» setzt sich für die Position des Italienischen im Rahmen der verfassungsmässig festgeschriebenen Mehrsprachigkeit in der Schweiz ein. 2012 gegründet, gehören dem Forum heute 38 Organisationen an, die sich für das Italienische engagieren.

**Diego Erba, welche Ziele verfolgt das «Forum per l’italiano in Svizzera»?**

**Diego Erba:** Das Forum hat zum Ziel, die italienische Sprache und ihre Kultur außerhalb der italienischen Schweiz zu fördern. Tatsächlich leben die meisten Italienischsprachigen jenseits des Gotthards. Um über aktuelle Daten zu verfügen, hat das Forum 2019 die Studie «Die Stellung des Italienischen in der Schweiz» lanciert, welche die Entwicklung des Italienischen im Rahmen der schweizerischen Mehrsprachigkeit von 2012 – dem Gründungsjahr des Forums – bis 2020 nachzeichnet. Die Resultate sind ambivalent. In der Deutschschweiz und in der Romandie müssen die Anstrengungen verstärkt werden, damit das Italienische als dritte Landessprache nicht in Vergessenheit gerät.

**Dieses Jahr hat das Forum den Föderalismuspreis der ch Stiftung erhalten, der jedes Jahr an eine Persönlichkeit oder Organisation vergeben wird, die dazu beiträgt, den Föderalismus und den nationalen Zusammenhalt zu stärken. Was bedeutet dieser Preis für die Tätigkeit des Forums?**

Der Preis für Föderalismus ermutigt uns, unsere Arbeit mit Entschlossenheit fortzusetzen. Denn wie die Jury der ch Stiftung schrieb, belohnt diese Auszeichnung «den Beitrag der italienischsprachigen Bevölkerung zum nationalen Zusammenhalt, der jeden Tag Brücken zwischen den Sprachen und Kulturen in allen Teilen des Landes baut».

### Ist das Forum auch auf der kommunalen Ebene aktiv?

Im Bereich der Bildung können auch die Gemeinden bei der Förderung des Italienischen eine Rolle spielen. In der Schweiz geniessen Gemeinden und Kantone bei der obligatorischen Schule eine gewisse Autonomie. Ausserhalb der italienischen Schweiz sind sie für das Angebot von fakultativen Italienischkursen für die Schülerinnen und Schüler zuständig. Das Lernen der Landessprachen fördert bei den Jugendlichen die Mehrsprachigkeit und hilft, dass sich die verschiedenen Sprachgruppen untereinander besser kennenlernen. In diesem Sinne können die Gemeinden viel dafür tun, dass die Landessprachen – und nicht nur Englisch! – unterrichtet werden.

Weiter stellen die Gemeinden Unterrichtsräume bereit für Italienischkurse, die von den italienischen Behörden gefördert werden und an denen jedes Jahr mehr als 10000 Personen teilnehmen.

### Wie steht es um das Unterrichten der italienischen Sprache in der Schweiz?

Die Kantone Tessin und Graubünden unterrichten Italienisch bereits auf der Primarschulstufe. In den anderen Kantonen ist der Italienischunterricht in der

Regel fakultativ auf Sekundarschulstufe I, das heisst in den letzten Jahren der obligatorischen Schulzeit.

Die interkantonale Vereinbarung über die Harmonisierung der obligatorischen Schule (HarmoS), die 2009 in Kraft getreten ist, sieht einen angemessenen fakultativen Unterricht einer dritten Landessprache während der obligatorischen Schulzeit vor. Was das Italienische betrifft, wird diese Vorschrift nicht immer eingehalten. Von den Kantonen, die HarmoS beigetreten sind, gibt es einige, die den Italienischunterricht gar nicht anbieten, und andere, die dessen Organisation an die Schulen delegieren. Es kann vorkommen, dass Schulen keinen Italienischunterricht anbieten, weil sich dafür nicht genug Schülerinnen und Schüler angemeldet haben – dies auch aus finanziellen Gründen. Auf Sekundarstufe II, also in den Gymnasien, muss Italienisch als Schwerpunkt fach angeboten werden, dies gemäss der Verordnung über die Anerkennung von gymnasialen Maturitätsausweisen. In der Romandie wird dies umgesetzt, aber in fast einem Drittel der Gymnasien in der Deutschschweiz nicht. Im Bereich der Berufsbildung nehmen mit Ausnahme des Tessins und Graubündens nur wenige Kantone Italienisch in ihre Lehrpläne auf, was den Sprachaustausch unter den Lehrlingen nicht fördert.

### Die digitale Kommunikation mit den Bürgerinnen und Bürgern wird immer wichtiger. Kann der Zugang der Minderheitensprachen zu den Kommunikationskanälen von Behörden und Institutionen verbessert werden?

Für eine Antwort genügt ein Blick auf die Websites des Bundes und der Kantone. Nicht alle Seiten der Bundesverwaltung sind komplett auf Italienisch übersetzt. Der Bundesrat hat kürzlich erklärt, dass auch die Eidgenössischen Technischen Hochschulen und die ihnen angeschlossenen Institute in Über-



Diego Erba, Koordinator des «Forum per l'italiano in Svizzera». Bild: zvg

einstimmung mit dem Sprachengesetz alle oder einen Teil der Informationen auf ihren Websites auch auf Italienisch zugänglich machen müssen.

Auf den Webauftritten der Kantone haben die dortigen Amtssprachen natürlich Priorität. In Graubünden, wo Italienisch Amtssprache ist, existiert eine italienische Version der Kantonswebsite. Auch Basel-Stadt und Zug bieten Informationen in allen drei Landessprachen und auf Englisch an.

Ganz allgemein möchte ich an den im September erschienenen Bericht des Europarats über die Einhaltung der Europäischen Charta der Regional- oder Minderheitensprachen in der Schweiz erinnern. Er stellt fest, dass «die Schweiz weitere Massnahmen ergreifen muss, um die Verwendung der italienischen Sprache im wirtschaftlichen und sozialen Leben, einschliesslich des öffentlichen Sektors, zu fördern». Das bedeutet, dass Bund, Kantone und Gemeinden noch mehr tun können, und dies besser.

Luisa Tringale  
Projektleiterin Politikbereiche Asyl und  
Migration, Partizipation  
Schweizerischer Gemeindeverband  
Übersetzung: Nadja Sutter

Informationen:  
[www.forumperitalianoinsvizzera.ch](http://www.forumperitalianoinsvizzera.ch)

### Nationale Minderheitensprachen

Die Kantone Tessin und Graubünden umfassen das Gebiet der nationalen Minderheitensprachen Italienisch und Rätoromanisch. Italienisch ist in beiden Kantonen Amtssprache, in Graubünden neben Rätoromanisch und Deutsch. Die Regierung des Kantons Graubünden hat eine Reihe von Massnahmen ergriffen, um die Dreisprachigkeit des Kantons zu stärken und

das Romanische und Italienische zu fördern. Eine dieser Massnahmen ist die Einrichtung der Fachstelle «Mehrsprachige Verwaltung» im Jahr 2021, dessen Hauptziel die Stärkung der Mehrsprachigkeit in der kantonalen Verwaltung ist. Diese Fachstelle berät auch Externe, einschliesslich Gemeinden, in Fragen der Umsetzung des Sprachengesetzes.